

12 FR. BARTOLOMEO CALDERONI S. Angelo. (6)
Roma, 8 agosto 1769. (Originale AGCP)

E' destinato a predicare una missione a Roma per il giubileo, perciò chiede gli scritti delle prediche.

I. C. P.

Car.mo Fr. Bartolomeo amatissimo,

La Divina Provvidenza ha destinato anche me a far le sante missioni in Roma per apparecchiare il popolo Romano per il santo giubileo che si pubblicherà in settembre prossimo; e sebbene io mi ero eletto la chiesa più piccola e più vicina a' miei cari poverelli fra quelle offertemi dall'E.mo Cardinale Vicario, pure S. E. vuole che io vada in una delle principali di Roma, e credo sarà S. Carlo al Corso (1), che è un chiesone vasto; or come farà questo povero vecchio più infermo che sano? Già fo venir qui il P. Gio. Batta per mio aiuto; ed il P. Gio. Maria con compagni andrà ad Urbino (2).

Pertanto ho bisogno di ricorrere alla vostra carità, pregandovi di mandarmi i miei scritti con quel libro che vi è unito, i quali sono nello stipo dell'archivio; e siccome la chiave è nel cassetto del tavolino, né io posso mandarvi la chiave nella lettera, così ingegnatevi col vostro giudizio di aprirlo, che credo sarà facile; ivi troverete le chiavi degli stipi, poi serrerete i cassetti con una stecca segreta tra il tavolino e il cassetto, che solo voi possiate aprirlo.

Detti scritti mandatemeli in qualche straccio ben cucito ed un biglietto sopra diretto a me. Fate ogni diligenza di trovare occasione sicura a Sutri o Capranica, acciò me li portino qui all'Ospizio sicuri; e se mai non trovaste occasione sicura, me li porterà il P. Gio. Batta, che dovrà trovarsi per li 20 di agosto a Ronciglione, per venire a Roma col calesse che condurrà il P. Giovanni Maria; ma se potessi aver tal carità per l'Assunta, lo gradirei molto, ché bisogna che mi vada apparecchiando, e voi ben sapete che sono quasi cinque anni e forse più, che non fo più niente, ed in questa benedetta città vogliono sentire la mia voce, e bisogna obbedire al Papa, all'E.mo Cardinal Vicario ecc.; mi raccomando a voi.

Le nostre cose sono in prossima sbrigazione; pregate, e fate pregare dagli altri per me e per la Congregazione, e ditelo al P. Rettore, che saluto di cuore con tutti gli altri; non vi dico altro, mentre voi ben vedete, se ho bisogno di spirito, di sanità e di forze.

Addio, carissimo fratello e figlio, v'abbraccio ben stretto nel Cuore SS.mo di Gesù, e sono di vero cuore.

Roma, Ospizio del SS.mo Crocefisso li 8 agosto 1769.

V.ro Aff.mo Servo Ob.g.mo
Paolo della Croce.

12

1. Per preparare la gente al giubileo indetto dal Papa per il 1770, furono chiamati i migliori predicatori dell'epoca. A Paolo proposero tre chiese: S. Carlo al Corso, S. Andrea alle Fratte presso Piazza di Spagna e S. Maria della Consolazione dietro al Campidoglio. Paolo aveva scelto questa ultima chiesetta in

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

zona povera e sede dell'Associazione dei pecorai. Il Cardinal Vicario però lo fece predicare in S. Maria in Trastevere.

2. P. Giambattista Gorresio, P. Giammaria Cioni.